

# CONVEGNO ANEC

**"Sala cinema, Produzione, Creatività tra Sostegno e Rilancio"**

ROMA 16 / 17 APRILE 2015

**Le criticità nella gestione delle sale cinematografiche.**

**Quali condizioni per migliorarne la redditività. Il ruolo degli operatori del settore;  
l'intervento dello Stato e degli Enti locali.**

**Relazione di Luigi Grispello**

## Premessa

Il sistema sale italiano - dopo un decennio di ingenti investimenti nella costruzione di una estesa rete di multiplex e nella ristrutturazione delle sale esistenti - da alcuni anni attraversa una grave crisi che ne ha compromessa notevolmente la capacità reddituale e di investimento.

Al di là del processo di digitalizzazione degli impianti di proiezione, quasi del tutto completato, gli investimenti nel settore dell'esercizio sono infatti completamente fermi. Mentre continua, purtroppo, la chiusura di sale cinematografiche.

Nell'interesse dell'industria cinematografica e della cultura italiana è da ritenersi che sia importante salvaguardare il sistema delle sale cinematografiche.

A tal fine si ritengono necessari, in una prospettiva di un possibile sviluppo, un confronto continuo tra le categorie per individuare comuni e adeguate soluzioni al superamento della crisi e un' azione sinergica dello Stato , delle Regioni e degli altri Enti locali diretta a porre in essere norme e meccanismi di intervento efficaci.

## Le criticità nella gestione delle sale cinematografiche

Negli ultimi anni la redditività delle sale cinematografiche si è ridotta in misura molto preoccupante.

Infatti dall'esame dei dati delle Camere di Commercio si evince che oltre il settanta per cento dei bilanci delle società di capitali, già da qualche anno , sono in perdita e che le società che ancora evidenziano risultati positivi lo devono soprattutto ai meccanismi di sostegno pubblico ( crediti d'imposta alla programmazione , contributi alle sale d'essai e agli schermi di qualità).

Per le altre tipologie di imprese - società di persone e ditte individuali, di cui non ci si può avvalere di tali dati, è da presumere che la situazione non sia migliore. Così come confermato da alcune indagini effettuate a campione dalla nostra Associazione

Tale trend negativo è da ricondurre ad una serie di fattori negativi.

Preliminamente occorre considerare che la struttura del bilancio delle imprese di esercizio è caratterizzata dalla presenza di costi fissi (costo del lavoro e costi relativi all' immobile) di notevole entità che ne condizionano in maniera determinante il risultato in caso di un ammontare di ricavi insufficiente.

In merito bisogna considerare che il conto economico dei cinema ha subito negli ultimi anni una generale riduzione delle entrate e un considerevole aumento dei costi di gestione .

In particolare per quanto riguarda le **entrate**, accanto ad un diffuso calo degli incassi al botteghino ( soprattutto nel segmento delle sale da uno a quattro schermi ) si sono ridotti drasticamente i proventi pubblicitari ed anche i crediti di imposta collegati alla programmazione sono stati tagliati del 15% .

Sono poi venute meno quelle forme di sostegno degli Entri Locali a seguito dei minori trasferimenti da essi ricevuti dallo Stato.

Infine sono state azzerate tutte le agevolazioni finanziarie agli investimenti con la conseguenza di un progressivo deterioramento sotto il profilo tecnico ambientale delle strutture cinematografiche. Mentre vi sono imprese cui non sono stati ancora liquidati i contributi per gli investimenti effettuati nel 2009.

Di converso si è verificato un aumento considerevole dei **costi**

Così quelli relativi all'immobile per effetto del triplicarsi del imposta patrimoniale o per l'aumento dei canoni di locazione sui quali si è traslata la maggiore imposizione. Egualmente i tributi locali come la Tarsu che si sono moltiplicati in pochi anni.

Pesano poi sui bilanci, in modo particolarmente negativo, i costi di manutenzione notevolmente aumentati con la digitalizzazione degli impianti di proiezione e dell'invecchiamento degli arredi e degli impianti che non vengono sostituiti per il venir meno delle relative agevolazioni finanziarie.

Da non sottovalutare infine l'ammontare molto più consistente degli ammortamenti relativi agli impianti digitali caratterizzati da una vita produttiva molto più breve rispetto a quelli analogici.

Una tale situazione, non solo non consente nuovi investimenti ma preclude ad un accentuarsi ulteriore della crisi con conseguenze fortemente negative per l'intera industria cinematografica italiana.

Desta inoltre preoccupazione l'insufficiente capacità finora dimostrata dei professionisti del settore di innovare in maniera efficace l'assetto del mercato ed i propri modelli di business.

Vi sono nodi che bisogna necessariamente risolvere se si vuole superare la crisi ed avere una qualche prospettiva di sviluppo:

- una stagione cinematografica troppo corta;
- un impianto distributivo che favorisce distorsioni e penalizza i consumatori;
- una insufficiente capacità dell'esercizio di innovare le proprie forme di gestione;

- le difficoltà dei produttori a proporre film che abbiano un sufficiente “appeal” sul pubblico.

## **QUALI I POSSIBILI RIMEDI E SOLUZIONI PER UN SUPERAMENTO DELLA CRISI?**

Naturalmente non è facile anzi è veramente arduo affrontare tale tema

Ciò nonostante ritengo che si possa affermare che qualsiasi possibilità di superamento della crisi e di nuovo sviluppo sono affidate congiuntamente alla capacità degli attori del mercato di modificare l'attuale stato di cose innovando i propri modelli di business e a nuovi, più efficaci meccanismi di sostegno da parte dello Stato e degli Enti locali.

### **Il ruolo degli operatori del settore**

Il ruolo degli operatori del settore è naturalmente determinante.

Occorre che essi operino di comune accordo fissando obiettivi e modalità di cambiamento.

A tal fine occorre che tra le categorie si sviluppi sempre di più un confronto virtuoso che privilegi la dimensione dialogica rispetto a quella dialettica. Con il convincimento che solo insieme e nella comprensione dei problemi reciproci si possano individuare e proporre soluzioni efficaci.

Il superamento della stagionalità dell'offerta cinematografica, una produzione di film italiani che possa contare su un maggior gradimento del pubblico, un assetto della distribuzione più efficace, un sistema sale più moderno e confortevole e maggiormente capace di coinvolgere un maggior numero di spettatori sono le sfide che, come dicevamo, bisogna vincere per una crescita complessiva **del box office** a beneficio di tutti i protagonisti del mercato e per nuovi possibili investimenti .

Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile che tutti facciano la loro parte nell'interesse comune.

In particolare,

spetta agli **esercenti**:

- compiere ogni sforzo per gestire le proprie sale in maniera sempre più moderna ed efficace ;
- moltiplicare le attività di promozione e animazione con figure professionali specializzate utilizzando opportunamente i nuovi media ;
- creare reti di imprese che possano favorire pratiche gestionali più vantaggiose e possibili economie di gestione ;
- utilizzare sapientemente i contenuti alternativi ed integrativi;
- curare sempre più il rapporto con il proprio pubblico;
- curare, quanto più possibile, il confort tecnico- ambientale delle sale ;

- praticare una intelligente multiprogrammazione nel rispetto degli interessi dei distributori e del proprio pubblico utilizzando le possibilità offerte dalla digitalizzazione.

**Spetta ai distributori:**

- fare ogni sforzo per modificare l'attuale assetto distributivo da molti considerato potenzialmente distorsivo del mercato e non adeguato ad una razionale distribuzione del prodotto ;
- contribuire, con tutti gli altri partner del settore al superamento della stagionalità del mercato ;
- consentire una maggiore possibilità di multiprogrammazione concordandone le modalità con gli esercenti con l'obiettivo di far crescere gli incassi;
- favorire il superamento di tutti quei lacci e laccioli spesso inutili che impediscono a volte un rapporto più sereno con gli esercenti;

**Spetta ai produttori :**

- assicurare un'offerta adeguata e varia di film che abbiano la capacità di coniugare qualità e "appeal " sul pubblico ;
- contribuire in maniera determinante - confidando su efficaci incentivi pubblici e la collaborazione concreta degli esercenti - al superamento della stagionalità del mercato .

## **Il ruolo dello Stato**

Gli sforzi degli imprenditori del settore diretti al superamento della crisi, pur senz'altro necessari , rischiano da soli di non essere sufficienti .

Indispensabile appare una tempestiva azione dello Stato che con un insieme di provvedimenti efficaci accompagni in maniera sinergica tali sforzi .

In particolare e in modo estremamente sintetico sono da ritenersi auspicabili:

- tutte le iniziative capaci di rimuovere gli ostacoli all'offerta di film nel corso dell'intero anno, con particolare riguardo ai film italiani. Molto interessanti appaiono, in attesa di altri provvedimenti , quelle proposte che suggeriscono di utilizzare le risorse dei contributi percentuali sugli incassi per tale finalità;
- incentivi , opportunamente mirati, per promuovere gli investimenti in nuove strutture e nell' ammodernamento delle sale esistenti ;
- incentivi che favoriscano l'adozione di attività promozionali innovative capaci di far crescere il pubblico e particolarmente quello giovanile ;
- una proficua attività di coordinamento e impulso del Mibact nei confronti delle Regioni.

## **Il ruolo delle Regioni e degli altri enti locali**

Di grande utilità appare poi l'attività di sostegno al cinema che può essere svolta dalle Regioni attraverso la loro attività legislativa e di programmazione .

In particolare esse possono integrare in maniera determinante ed incisiva le politiche a favore del settore adattandole alle esigenze del proprio territorio.

In collaborazione con gli altri enti territoriali le Regioni devono avere la massima attenzione per le sale cinematografiche salvaguardandone l'attività e promuovendone la funzione culturale.

Compito delle Regioni è anche quello di potenziare le Film Commission le cui attività possono essere un fattore particolarmente positivo per l'industria del Cinema .

Altrettante importante infine è il compito dei Comuni nel favorire l' attività culturale delle sale cinematografiche e attenuarne la pressione dei tributi locali.

## **CONCLUSIONE**

In conclusione il superamento dell'attuale stato di crisi delle sale cinematografiche e più in generale del Cinema richiede una iniziativa congiunta e concordata dei professionisti del settore che va accompagnata da una sinergica attività normativa delle Istituzione ed in particolare dello Stato nel contesto di un progetto generale di salvaguardia e sviluppo del Cinema Italiano.

Luigi Grispello

16 aprile 2015